Anno XI. **Lunedì, 6 Settembre 1858** **N. 245.**

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 5 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 18, secondo cortile. — Nelle Provincie presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 5 SETTEMBRE

LA BANCA NAZIONALE DI VIENNA.

La banca di Vienna che non sappiamo per qual motivo si chiama nazionale sebbene non rappresenti alcun interesse nazionale, dovrà, secondo l'ultimo decreto imperiale, riassumere i suoi pagamenti in contanti col 1° novembre prossimo venturo. Non è senza interesse l'esaminare come il mago de' Bruck abbia prodotto questo miracolo nello stato presente assai depresso delle finanze austriache. Già l'attenzione pubblica era eccitata dalla circostanza che coll'introduzione del nuovo sistema monetario, in conseguenza di un trattato stipulato il 27 febbraio 1857 coi governi dello Zollverein, l'Austria si era obbligata a togliere il corso forzato dei viglietti. L'art. 22 del detto trattato dice: « Nessuno stato è autorizzato ad emettere carta monetata con corso forzato, o a lasciarne emettere; salvo che si provveda affinchè una tal carta possa essere cambiata in ogni tempo contro valuta d'argento nel pieno valore dietro richiesta dei detentori. Le eccezioni tuttavia esistenti a questo riguardo dovranno essere tolte al più tardi col 1° gennaio 1859. »

Vi era certamente motivo di dubitare che il governo austriaco fosse in grado di adempiere a questo patto; e infatti tutti i suoi sforzi per procurare alla banca di Vienna una sufficiente quantità di numerario metallico andarono falliti e gli ultimi rendiconti mensili dimostrarono che se la riserva cresceva, la carta in circolazione doveva aumentarsi in eguale, anzi più vasta misura. Finalmente il barone de Bruck fece un ultimo tentativo; vendette la strada ferrata del sud e questa procurò alla banca la somma di 46 milioni di fiorini colla quale essa, in unione ai già esistenti depositi, avrà la somma di circa 160 milioni di fiorini in valori metallici. La circolazione in carta oltrepassa presentemente la somma di 383 milioni, e l'insufficienza del deposito metallico per sostenere i pagamenti in contanti che si sarebbero richiesti dietro l'abolizione del corso forzato se le cose si fossero lasciate al loro corso naturale, era troppo evidente, perchè un uomo esperto come il barone de Bruck potesse illudersi un momento sulle conseguenze di una simile misura. Era d'uopo dunque studiare il modo di soddisfare apparentemente all'articolo dell'accennato trattato, che abbiamo citato, senza esporre la banca ad una crisi. Bisogna confessare che il governo austriaco procedette con molta abilità in questo difficile assunto, sebbene non colla più perfetta buona fede.

Esso incominciò a fare una distinzione fra le note secondo l'antico sistema monetario e quelle che saranno emesse secondo il nuovo. A queste ultime si applica la disposizione del trattato che devono essere rimborsabili a volontà del portatore, ma non alle prime. Con questa distinzione il governo austriaco ha acquistato dieci mesi di tempo; invece del 1° gennaio 1859 lo articolo suaccennato verrà in completa applicazione soltanto col 1° novembre dello stesso anno; infatti l'articolo secondo del decreto imperiale non applica l'obbligo del rimborso in contanti al presentatore che alle note della nuova emissione dietro il nuovo sistema monetario, e le antiche note che rimangono in circolazione continuano ad avere corso forzato come per l'addietro, e ciò può durare per le note di 1000 fiorini sino al 30 giugno, per quelle di 100 e di 50 fior. sino al 31 agosto e per quelle di 10 fino al 31 ottobre.

Non essendo stabilito che la banca abbia l'obbligo di concambiare le vecchie note in nuove ogni volta che quelle le vengano presentate a questo oggetto, ne viene la conseguenza che l'amministrazione della banca ha in sua facoltà di prolungare il corso forzato degli antichi biglietti a norma della sua situazione, sino alle epoche indicate e non è ancora certo che il governo austriaco non trovi un pretesto per una proroga a quei termini.

Per diminuire la concorrenza ai rimborsi delle nuove note, il decreto imperiale stabilisce che il concambio in valori metallici potrà farsi soltanto alla cassa principale di Vienna, con che rimane esplicitamente escluso che le succursali si occupino di tali rimborsi.

Da ciò si vede che il governo austriaco ha provveduto, affinchè non si presentino ad un tratto troppe domande di rimborso, e si è tenuto in una certa larghezza per poter continuare ancora per un tempo sufficiente con una specie di viglietti non rimborsabili, non ostante le disposizioni dell'accennato trattato.

Pare però che allo stato delle finanze austriache e nella grande penuria di numerario metallico in circolazione, il governo austriaco non abbia riputato ancora sufficienti le dette precauzioni, ed ha autorizzato la banca a tenere ancora in circolazione forzata le vecchie note di 5, 2, ed 1 fiorino per l'importo totale di cento milioni. Essendo queste note sull'antico piede monetario, l'Austria non crede con questa disposizione di violare il trattato collo Zollverein, sebbene essa sia apertamente contraria alla lettera e allo spirito del citato articolo.

Quest'ultima disposizione è quella che realmente dimostra quanto sia illusoria la riassunzione dei pagamenti in contanti, e nello stesso tempo è quella che toglie al provvedimento ogni pericolo per le condizioni finanziarie dello stato e della banca.

Il concambio concesso alle note nuove di 1,000, 100, e 10 fiorini risguarda principalmente i banchieri e il maggiore commercio, e da questi si può ripromettere il governo che non accorreranno in eccessiva folla a farsi rimborsare i viglietti, di cui si trovano detentori; altronde per un panico od una crisi, si è tenuto ancora aperto lo spiraglio delle vecchie note con corso forzato.

Le cose andrebbero altrimenti se si ammettesse il concambio delle piccole note. Queste sono tollerate e tenute nella circolazione unicamente per effetto del corso forzato e della conseguente assoluta mancanza di numerario metallico. Dal momento che il piccolo traffico avesse la possibilità di concambiare siffatta piccola carta in effettivo contante, non tarderebbe a farlo e accorrerebbe in folla alla banca per ottenere il rimborso. È probabile che ciò solo esaurirebbe la maggior parte della riserva metallica accumulata ora con tanta difficoltà e ridurrebbe la banca anstriaca alle più tristi condizioni. Per le piccole note si è dunque mantenuto il corso forzato in aperta violazione del citato trattato.

Da ciò si rileva che il prodigio operato dal barone de Bruck consiste piuttosto in una fina e gesuitica distinzione che realmente in un fatto di grave importanza; il suo operato gli sarà stato reso più facile, in quanto che esso ridonda in gran parte a vantaggio dei banchieri, che vengono rassicurati contro le oscillazioni dell'agio, e che per conseguenza potranno con maggiore facilità far accettar all'estero e particolarmente negli stati dello Zollverein, le nuove cedole austriache nei loro pagamenti, mentre al presente siffatte cedole erano in generale rifiutate.

Le spese di queste operazioni vanno naturalmente a carico dello stato. I 46 milioni rappresentano un capitale perduto per le finanze austriache, perchè vanno bensì in pagamento del debito dello stato verso la banca; ma questo debito non era fruttifero, mentre ora lo stato perde tutto l'introito netto annuo che ricavava dalla strada ferrata venduta.

CORRISPONDENZA DELLA CINA.

II.

« La presenza d'un corpo di bravi presso Blenheim, reach avendo reso necessaria una ricognizione, furono a questo servizio destinati con una cannoniera le barche dell'*Acteon* sotto il comando del capitano di questo vascello, Jeukius, (già mio compagno di viaggio) il distaccamento cadde in un'imboscata, e cercò di scampare; due uomini rimasero uccisi e sei o sette feriti fra cui il comandante che malgrado le sue ferite ebbe ancora il coraggio di caricar i bravi, ed ora ha cessato di vivere, essendo stati offesi i polmoni. Si spera una pronta vendetta di questo attacco, sebben nulla sia ancor traspirato in proposito del modo.

« Addì 18 giugno il *Phlegeton* lasciava Tientsin recando nuova che i negoziati prendono buona piega: i ministri americano e russo hanno ottenuto i loro trattati. Latore del trattato russo è il capitano del vascello da guerra *America*, Chichachoff, venuto su detto piroscafo francese che prenderà passaggio sul piroscafo postale che dee salpar domani: i trattati inglese e francese non sono ancor conchiusi, attesochè parecchi articoli speciali richiedendo molta circospezione nel comporli, gli ambasciatori alleati debbono impiegar maggior attenzione e tempo di quel che fosse necessario alle potenze neutrali, ma lord Elgin tiene una lettera sottoscritta dai commissarii cinesi Kuei-liang, Hua-shà-na, e Ke-ying con cui promettono di assecondare tutte le domande (si aspettava che fra 2 o 3 giorni i trattati sarebbero stati firmati onde poterli qui trasmettere ed inviarli per la ratifica colla valigia la quale, se non arrivano domani, verrà trattenuta oltre 24 ore).

« Ke-yng (accennato nel precedente foglio) lo stesso che avea conchiuso il trattato di Nankin con sir Pottinger nel 1842, ed era stato degradato nel 1850 per i suoi rapporti favorevoli agl'inglesi, fu associato agli attuali commissari; parve quindi segno di favorevol disposizione per parte del governo cinese questa aggiunta; ma tosto si riconobbe ch'ei tentava racquistare la sua posizione ed il rango primiero adottando una linea di politica opposta a quella che lo avea perduto, e prese a contrastare i suoi colleghi ch'eransi mostrati ansiosi di ter-

APPENDICE

—

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Nazionale. Lucrezia Borgia, *opera seria in tre atti. Poesia di S. Cammarano. Musica di G. Donizetti.*

Cronaca teatrale.

Siamo un po' in ritardo nel render conto della *Lucrezia Borgia* che al teatro Nazionale da più di una settimana è succeduta alla *Gemma di Vergy*. — Non mi ricordo d'avere mai udito questa *Lucrezia* rappresentata con tanta perfezione come al teatro Pagliano di Firenze, dove mi recai alcuni anni or sono. Taccio dei principali interpreti, i quali erano niente meno che una Barbieri-Nini, un Mongini ed un Cresci, ma i cori e l'orchestra del Pagliano mi rivelarono nello stupendo spartito di Donizetti molte bellezze da me prima d'allora non avvertite o non abbastanza apprezzate, e non dimenticherò mai l'effetto magico in me prodotto al Pagliano dal coro degli scherani nel second'atto e dal modo caratteristico in cui era accompagnata la cabaletta *Infelice, il veleno bevesti.* — Generalmente nelle orchestre fiorentine si trova una qualità che spesso è assente dalle nostre. — Intendo parlare di quell'*espressione* la quale è qualche cosa di più che non il semplice colorito, il *chiaroscuro* che da alcuni vien considerato come il *non plus ultra* della perfezione nell'esecuzione istrumentale. — Abbiamo a Torino orchestre che si possono dire eccellenti in questo senso che, quando il vogliono, eseguiscono la musica del maestro con lodevole accordo, con matematica precisione e senza trascurare nessuno dei *piani* e dei *forti* indicati dal compositore, ma ciò che si ammira nelle orchestre fiorentine si è la vita che esse trasfondono nei cantabili e negli accompagnamenti per cui, senza soverchiare i cantanti, si studia di emularli. — Ad alcuni parrà questo un difetto; a noi che ancor ci ricordiamo l'impressione ricevuta da varii pezzi della *Lucrezia Borgia* pare che invece sia questa la manifestazione del vero sentimento musicale italiano, il quale appunto in ciò si distingue dal modo di sentire convenzionale, freddo e compassato di alcune altre nazioni.

Se al teatro Nazionale non ritrovammo la brillante esecuzione del teatro Pagliano, abbiamo però rinvenuto un baritono che nella parte del duca Alfonso mostra di appartenere alla famiglia di quei grandi artisti che ai luminari della musica italiana inspirarono le più belle e più appassionate melodie. — Il signor Vitti appartiene a quella scuola ormai quasi estinta che l'espressione drammatica congiungeva alla più squisita arte del canto, a quella scuola di cui vediamo ancora qua e là sparse le vestigia, ma che fiorì ai tempi di Bellini e di Donizetti. — L'aria e il duetto con Lucrezia ed il terzetto sono dal Vitti interpretati con maestria, e questo egregio artista, sotto ogni aspetto commendevole, ha eziandio come attore felicissimi momenti.

Dopo il Vitti, giustizia vuole che si faccia cenno della signora Pozzi-Montegazza, la quale canta assai bene il famoso adagio *M'odi ah! m'odi io non t'imploro* e sarebbe degna di maggiori elogi anche nel rimanente dell'opera se si moderasse alquanto nel canto e nell'azione. — Alcune volte il soverchio zelo nuoce, e ciò accade specialmente quando lo zelo si traduce in grida ed in contorcimenti. — Lo stesso avviso caritatevole si può dirigere al tenore Mariano Neri, il quale oltracciò vuol essere spinto ad educare ed ingentilire collo studio la sua voce bella e potente.

Una bellissima voce, piuttosto da mezzo soprano che da contralto ha pure la signora Ber-

minare le differenze esistenti eziandio con gravi sacrifici: per buona ventura venne prodotto e letto a' suoi colleghi un memoriale da lui diretto all'imperatore dopo la passata guerra, steso in senso diametralmente opposto, locchè riuscì ad umiliare quello scaltrito il quale due giorni dappoi fu improvvisamente richiamato a Pekino.

« Il trattato americano firmato il 18 giugno tra S. E. M. Reed ed i due commissari cinesi Kuei-liang e Hua-shà-na contiene 29 articoli, alcuni de' quali sono ripetizioni dell'antico: gli essenziali non sono ommessi.

« Col 1° art. si stabilisce pace generale e vien stipulato che insorgendo differenze con altri potentati gli Stati Uniti interporranno i loro buoni uffici: il 2° provvede pel deposito e registrazione del trattato a Pekino ed a Washington: il 3° stabilisce la pubblicazione ufficiale del trattato a Pekin e nelle provincie per autorità imperiale.

« 4° Corrispondenza diretta (con obbligo di ricognizione e risposta) del ministro degli Stati Uniti col privato consiglio, o primo ministro a Pekin.

« 5° Dritto di visita annuale e soggiorno a piacere del ministro degli Stati Uniti alla capitale con seguito sino a 20 persone, esclusi i servi cinesi; il viaggio pel fiume Bianco o per Shang-hai, e la dimora officiale provvista dal governo cinese; le sue comunicazioni ufficiali col privato consiglio o con uno dei membri di esso specialmente deputato: 6° residenza permanente a Pekin, venendo tal privilegio concesso ad altre potenze.

« 7° Eguaglianza di dignità nella corrispondenza ufficiale: 8° conferenza de' ministri sempre concessa coi governatori generali e governi alle loro residenze ufficiali.

« 9° Abboccamento in linea d'eguaglianza de' comandanti navali cogli ufficiali del più alto rango e soppressione della pirateria.

« 10. Dritto d'investitura di proprietà senza intervento d'uffiziali, designazione de' porti aperti fra cui i nuovi sono Swatow e Tai-wan in Formosa e qualunque altro aperto agl'inglesi, francesi o russi: commercio clandestino e contrabbando vietati, l'oppio da proibirsi o concedersi secondo le leggi cinesi.

« 14. Gli Stati Uniti non dover mai pagare dritti maggiori delle più favorite nazioni.

« 15. Il simile pei diritti di tonnellaggio; aboliti quelli di doppio tonnellaggio; applicazione de' dritti di tonnellaggio ai fari, lanterne, ecc.

« 16. Ordinamento de' piloti: 20, tempo pel pagamento de' dritti; se in sycee (sai-si) o monete estere; non dover i consoli rimetter le carte prima che siano pagati i diritti.

« 24. Immunità della bandiera nazionale ed obbligo di neutralità: 25 arresto degli ammutinati e disertori, e castigo de' colpevoli.

« 26. Esclusiva giurisdizione delle autorità degli Stati Uniti sui dritti a rapporti de' suoi cittadini: 27. Scambievoli appelli ai pubblici ufficiali con doglianze.

« 28. Ricognizione e tolleranza assoluta del cristianesimo, e protezione de' cinesi convertiti.

« 29. Provvisione in ristretto che ogni diritto, privilegio o potere concesso a qualsiasi nazione, suoi negozianti o sudditi sia politica, mercantile od altro non conferito con questo trattato agli Stati Uniti, venga applicato agli Stati Uniti, suoi funzionari negozianti e cittadini.

« Il trattato da venir ratificato fra un anno dagli Stati Uniti e subito dall'imperatore.

« Le domande d'indennità per le perdite di inglesi, francesi od americani non ammesse nè negate, ma da riferirsi a Canton.

La legazione permanente del ministro degli Stati Uniti inteso dover essere dopo l'assestamento della questione a Canton in Shang hei.

« Dicesi che i trattati americano e russo provvedono per l'apertura dei porti di Kiauciau in Hai-nauue Tai-nau in Formosa che libero accesso in ogni parte dell'impero è concesso ai missionarii, ma non ai mercanti, e che la navigazione del Yang-tz è proibita.

« I termini degli altri trattati sono soltanto rumori, e si aspetta che lord Elgin sarà per conchiudere un trattato soddisfacente.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

(*Seguito e fine — V. num. 243*)

Nepote cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante milit. della provincia di Saluzzo, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione. Ferrari barone Pietro, magg. nel 2 regg. granatieri di Sardegna, promosso al grado di luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, e nominato comandante milit. della provincia di Saluzzo. Formento Gerolamo, capitano nel 7 regg. di fanteria, collocato in riforma col grado di maggiore nel R. esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione. Ramorino Alessandro, capitano nello stato maggiore delle piazze, addetto al comando provinciale di Pinerolo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio. Peretti Giuseppe Nazzaro, luogotenente nel regg. cavalleggeri di Aosta, promosso al grado di capitano nello stato maggiore delle piazze, e destinato presso il comando provinciale di Pinerolo. Costa Carlo Germano, luogotenente nel R. corpo d'artiglieria, comandante locale dell'arma a Villafranca, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Bertola Giuseppe, luogotenente nel 4 reggimento di fanteria, id. id. id. Chabord Anselmo, id. nel 2 id., id. id. id. Velzoso Giuseppe, id. nel 8 id., id. id. id. Roppolo Luigi, id. nello stato maggiore delle piazze, addetto al comando provinciale del Genevese, id. id. id. Giraud Felice, sottotenente nel 7 regg. di fanteria, id. id. id. Mattone di Benevello cav. Luigi, luogotenente nel reggimento Nizza cavalleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia. Corso Giuseppe, luogotenente nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, id. id. id. Robaudi Vincenzo, luogotenente nel 5 regg. di fanteria, dispensato dal servizio per demissione volontaria. Depetro Pietro Vittorio, id. nel 15 id., id. id. id. Crispo Antonio, sottotenente nel 18 regg. di fanteria, id. id. id. Dogliani Giovanni, sottotenente nel 10 regg. di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze, e destinato presso il comando milit. prov. di Bobbio. Maria fratelli e sorelle, orfani minorenni di Luigi commissario di terza classe del genio militare, ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento dell'annuo sussidio che possa loro competere.

Con decreti del 16 agosto 1858.

Povesio Carlo, sott'uffiziale (furiere) nel real corpo di artiglieria, promosso sottotenente nello stesso real corpo. Malausena Francesco Maria, (id. fur. magg.) id., id. id. Ramux Claudio Francesco, (id. (id.) id., id. id. Raumas Gio. Giuseppe, id. (id.) id., id. id. Cavalli Giuseppe Maria, id. (furiere) id., id. id. Gastaldi Carlo Alberto, id. (id.) id., id. id.

— Con R. decreto del 15 agosto viene approvato il seguente regolamento per lo studio e per gli esami degli aspiranti alle professioni di notaio e di causidico nell'isola di Sardegna.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie allo stesso regolamento.

Art. 1. Quelli che aspirano alla professione di notaio o di causidico nell' isola di Sardegna debbono attendere allo studio degli elementi di diritto civile patrio e della procedura civile e penale.

Art. 2. S'impiegherà un anno scolastico per l'insegnamento di ciascuna delle materie indicate nell'articolo precedente.

Nessuno però potrà essere ammesso allo studio della procedura, se prima non avrà atteso a quello degli elementi di diritto civile e non ne avrà superato il prescritto esame.

Sarà permesso di fare contemporaneamente lo studio della procedura e la pratica nell' ufficio d'un procuratore prescritta dalle vigenti leggi.

Art. 3. Oltre all'insegnamento stabilito del corso di leggi, si darà perciò in dette università da un dottore del collegio di leggi deputato dal ministro, previo l'avviso del consiglio superiore, un corso d'elementi del dritto civile patrio e di procedura per gli aspiranti alle professioni sovraccennate.

Art. 4. Si daranno per settimana quattro lezioni sugli elementi del dritto civile patrio e tre sugli elementi della procedura.

Art. 5. In fine di ciascun anno di corso dovranno gli studenti subire il relativo esame, il quale sarà dato dal professore di codice civile, dal professore di procedura civile e penale e dal dottore di collegio incaricato dell'insegnamento elementare di cui al precedente articolo 3.

Art. 6. Per essere ammessi a tali esami dovranno gli studenti presentare la carta d'ammessione munita delle debite sottoscrizioni da cui risulti dell' adempimento de' loro doveri scolastici.

Art. 7. Ognuno di questi esami durerà tre quarti d'ora, e si darà ad un solo candidato per volta, mediante interrogazioni che faranno gli esaminatori per ordine d'anzianità sulle materie insegnate.

Essi avranno luogo nel giorno ed ora fissati dal preside sulla domanda che gli studenti ne faranno, terminato che abbiano il relativo anno di corso.

Art. 8. Terminato l'esame il candidato si ritira e si procede allo scrutinio che è segreto.

Ciascun esaminatore dispone perciò di dieci punti e nel dare il suo voto dee tener conto di tutto il complesso dell'esame.

Art. 9. Lo studente per essere approvato deve ottenere almeno i sei decimi della totalità dei punti di cui dispongono i singoli esaminatori.

Art. 10. Lo studente, il quale in fine dell'anno scolastico non sarà stato approvato nell'esame, non potrà presentarsi a nuovo esame fuorchè nel primo mese del successivo anno scolastico.

Lo studente, reietto nel primo mese dell'anno scolastico, dovrà ripetere l'anno di corso.

Torino, 15 agosto 1858.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro della pubblica istruzione
G. LANZA.

È pubblicata la legge di approvazione del bilancio passivo del 1859, colla data 15 agosto:

Art. 1. Il bilancio passivo dello stato per l'esercizio 1859 è approvato nella complessiva somma di lire cento cinquanta milioni trecento quattordici mila novecento ottanta, centesimi cinquantaquattro, cioè:

Spese ordinarie	L. 144,754,292 06
Spese straordinarie	« 5,560,688 48
Totale	L. 150,314,980 54

ripartite fra i capi e le categorie di cui n bilancio medesimo.

Art. 2. I fondi assegnati nel presente bilai cio per le spese d'ordine ed obbligatorie d scritte nell'elenco unito alla presente legge possono essere oltrepassati senza preventiva a torizzazione.

Tali maggiori spese saranno provvisoriament regolate per decreti reali sulla relazione d ministro delle finanze.

La loro definitiva regolarizzazione sarà pro posta al parlamento con un progetto di legg a presentarsi tosto dopo la chiusura dell'eser cizio 1859.

Art. 3. Unitamente al bilancio del 1860 do vrà presentarsi al parlamento un quadro parti colarizzato di tutte le spese fatte dalla societ della ferrovia Vittorio Emanuele sino alla fin dell'anno 1858, sulle quali, a tenore dell'art 79 della convenzione approvata colla legge 1 agosto 1857, è guarentito dallo stato l'interess del 4 1/2 per cento.

All'atto della presentazione dei successiv bilanci sarà egualmente unito il conto dell spese sostenute nell'anno antecedente.

Art. 4. In avvenire il fondo destinato al pa gamento del debito vitalizio da accertarsi ne ventisette mesi decorrendi dalla formazion del bilancio alla fine dell' anno cui il bi lancio si riferisce, sarà ripartito preventiva mente fra i diversi ministeri, e le rispettiv quote saranno stanziate in tante distinte cate gorie del bilancio delle finanze.

Non potranno concedersi nuove pensioni i eccedenza del fondo rispettivamente assegnat a ciascun ministero, non ostante qualunque diritto in contrario cui per tale uopo viene derogato.

Questa limitazione è applicata anche all'esercizio 1859, pel quale la ripartizione in tante categorie quanti sono i ministeri della somma stanziata alla categoria 25 del bilancio passivo delle finanze, si farà mediante decreto reale da pubblicarsi contemporaneamente alla presente legge.

FATTI DIVERSI

Congresso medico. Il *British Medical Journal*, accreditato giornale medico di Londra, reca i ragguagli delle tornate del congresso medico inglese annuale tenuto in luglio scorso in Edimburgo. Terminati i lavori scientifici, i componenti del congresso si radunarono a banchetto, a cui insieme alle più distinte notabilità dell'arte salutare in Inghilterra, assisteva un nostro egregio italiano, il dott. Gaetano de Pascale, il quale proponeva un brindisi ad onore di S. M. il re Vittorio Emanuele, nostro amatissimo sovrano.

Egli incominciava con rendere cordiali grazie ai componenti dell'associazione per la benevola accoglienza ricevuta, e quindi ricordava l'interessamento che la grande nazione inglese ha sempre portato ai destini dell'Italia. Soggiungeva esser sicuro che i suoi uditori partecipavano pienamente a quest'interessamento.

Queste parole erano accolte da applausi, e l'oratore continuando diceva: nel presente momento l'Italia raccogliersi in Piemonte; quel regno essere l'asilo del vessillo nazionale, e perciò proporre egli di bevere alla salute del più generoso e liberale monarca costituzionale del continente.

L'intiera assemblea faceva plauso a queste parole, ed il brindisi era coronato dalle grida di evviva a S. M. il re Vittorio Emanuele.

Querela. *Genova, 4 settembre.* **Il corpo dei pompieri cantonieri di Genova ha sporto querela contro il redattore del giornale il *Movimento* per essersi avvisato di travisare i fatti accaduti in Ponticello avant'ieri, fatti di resistenza alla forza pubblica i quali in quello**

---

lan-Dini, la quale inoltre sta in iscena con disinvoltura. — Peccato che alcune volte essa tenda a *crescere*. — Ma ciò può derivare dall'essere la parte d'Orsini bassa per lei.

L'orchestra diretta dall'Alasia compie lodevolmente all'ufficio suo; l'opera è assai bene concertata, e se le meschine decorazioni non lo ricondussero in braccio alla realtà, il pubblico potrebbe credere di assistere ad uno spettacolo superiore ai dritti che uno spettatore acquista alla porta pagando dodici soldi d'ingresso.

Ora che vi ho parlato a lungo (e forse troppo) della *Lucrezia*, altro non mi rimane che enumerarvi, col minor numero possibile di commenti, tutti i fatti di qualche rilevanza che vennero nella settimana scorsa ad interrompere la monotonia del mondo teatrale. — invece di un'appendice avrete una cronaca e forse guadagnerete al cambio.

Una pioggia di serate a beneficio ci cadde all'improvviso in sulle spalle. — Le venditrici di fiori esitarono la loro mercanzia e tutti i seguaci delle muse che passeggiano per la capitale consumarono « *Una selva di penne e un mar d'inchiostro* » in onore delle prime donne, delle ballerine, dei tenori, dei bassi e di tutti gli altri eroi da palco scenico che possono aspirare all'onore di una serata a beneficio. Che cuccagna per certi giornali teatrali, nei quali l'inserzione di qualunque articolo è soggetta ad un prezzo di tariffa. È fissato il prezzo per la semplice relazione di una *beneficiata* e il prezzo raddoppia se insieme alla relazione si vuol far riprodurre la poesia distribuita nelle gallerie o nei palchetti. — Questi giornali si potrebbero a nostro avviso denominare *le quarte pagine del giornalismo*.

A proposito di serate si dice che un avveduto speculatore voglia trarre partito dalla dabenaggine di alcuni artisti ed incaricarsi di *provvedere* serate a beneficio mediante un corrispettivo. Vi saranno varie classi di serate. — In quelle di prima classe si provvederanno non meno di quaranta mazzi di fiori, tre poesie, un discreto numero di compari per distribuirle, il ritratto in litografia, un'iscrizione da collocarsi sulla porta del teatro e l'indispensabile illuminazione a giorno.

Vedete come le idee si collegano — Con una illuminazione a giorno venne anche inaugurata la denominazione di *Sarda* testè concessa alla compagnia Pieri — Insieme all'illuminazione vi era la riproduzione della *Satira e Parini*. Tanta fu la quantità della gente accorsa che molti se ne dovettero ritornare a casa colle pive nel sacco. La rappresentazione procedette freddamente. La Casali-Pieri non recitava perchè indisposta. Pieri indossava le vesti di Parini ed il Papadopoli quelle del marchese Colombi. Entrambi parevano impacciati ed il pubblico più di loro, perchè sebbene animato da immensa simpatia per Pieri, per Papadopoli e per tutti i loro compagni, non potè dimenticare come la stessa produzione fosse stata altre volte dalla medesima compagnia assai meglio rappresentata.

Qualche giornale afferma che Ferrari verrà quanto prima a Torino a porre in iscena una sua nuova commedia e giova sperare che in quell'occasione la compagnia Sarda del Pieri prenderà la sua rivincita.

Il Rossi prosegue le sue rappresentazioni *shakespeariane* al Rossini. Una tragedia del Carcano, *Valentina Visconti*, rappresentata a questo teatro *a beneficio* della signora Demartini, andò innanzi a furia di sbadigli.

Il Meynadier al D'Angennes ed il Peracchi all'Alfieri hanno già dato principio alle loro recite. Se degli uni che degli altri parleremo non appena ci daranno qualche novità.

E finalmente faremo menzione del secondo concerto del Favilli al teatro Nazionale nel quale ei si fece di bel nuovo applaudire dagli intelligenti per tutte quelle doti che in lui abbiamo lodato quando le udimmo al teatro Alfieri.

stesso giorno si rinnovarono sull'altro mercato di Fossatello.

Il sindaco della città a cui vennero rassegnati i due verbali ne fece la trasmissione al pubblico ministero perchè vi faccia applicare la legge penale. (*Gazz. di Genova*)

Sanità marittima. *Genova, 4 settembre.* Un dispaccio telegrafico qui giunto stamane da Napoli annunzia essere stata colà tolta la quarantena, posta in vigore contro le provenienze dai porti meridionali della Francia, per cui il servizio dei vapori della linea d'Italia è libero in ciascun porto della stessa.

Notizie Politiche

Leggesi nella corrispondenza torinese del *Cittadino d'Asti* in data del 4 corrente:

« In mezzo alle voci contraddittorie corse intorno alla maggiore o minor probabilità del ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra le potenze occidentali e la corte di Napoli, pare vi sia di vero questo, — che l'Austria aveva già indotto re Ferdinando a mutare qualche ministro e ad amnistiare qualche condannato politico e l'Inghilterra a dichiarare d'essere disposta a mandar nuovamente a Napoli un suo inviato. Quest'ultima però erasi riservata di fare uffizii presso il governo francese per procedere d'accordo. Ora il governo francese avrebbe risposto essere abbastanza noti i motivi della rottura diplomatica intervenute, quei motivi sussistere ancora pienamente, lui non essersi punto immischiato in quistioni recenti, nelle quali l'Inghilterra ebbe qualche soddisfazione, non avere pertanto ragione di mutare la sua linea di condotta.

« A fronte di tali dichiarazioni il gabinetto di San Giacomo si prese tempo a risolversi. Intanto l'Austria non lascia di adoperarsi pel suo intento che è sempre e principalmente quello di mettere un po' di screzio tra Parigi e Londra. »

Da una lunga corrispondenza di Napoli che si legge nella *Bilancia* di Milano, prendiamo il passo seguente che viene a riconferma di quanto si lesse in altri fogli, ma che in questo acquista maggiore importanza per la sua intimità con la polizia borbonica:

« Era qualche tempo che si trattava il maritaggio del duca di Calabria, principe ereditario, giovine di ventitre anni, colla principessa Maria Amalia di Baviera, sorella minore della graziosissima vostra imperatrice. Oggi questo contratto di regio imeneo s'annunzia felicemente conchiuso.

« Ora in occasione di cotal maritaggio, il re darà un'amnistia, per la quale alcuni rei politici, secondo accenna la fama, saranno rimessi in libertà, e altri saranno dal carcere deportati nell'isola di Porcida.

« Tale amnistia potrà interpretarsi in due modi, come un atto di cessione alle imperiose domande di Francia e d'Inghilterra, o come un esercizio meramente spontaneo del sovrano diritto di grazia, esercizio solito a farsi allo scopo di festeggiare i grandi avvenimenti dello stato o della famiglia reale, un imeneo per esempio, un trattato di pace e simili.

« Naturalmente nel mondo officiale sarà dessa interpretata nel primo modo; i due gabinetti che sollevarono una quistione pericolosa, si chiameranno soddisfatti, e saranno ripristinate le relazioni diplomatiche. »

Il *Moniteur* pubblica un decreto con cui vien definitivamente soppresso il governo generale dell'Algeria. Le autorità dell'Algeria corrisponderanno d'ora innanzi col ministero a Parigi. La divisione dei territori militari e civili è mantenuta almeno provvisoriamente. Nelle divisioni militari si dovrà cercare a sciogliere possibilmente l'aggregazione della tribù ed a sviluppare la proprietà e l'imposta individuale. Nelle divisioni civili l'amministrazione dovrà ad un tempo lasciare una più gran parte all'iniziativa dei coloni e terminare sul posto una quantità d'affari che attualmente sono sottoposti al governo generale d'Algeri ed al ministero di Parigi.

È instituito un comandante superiore delle forze di terra e di mare e come già il telegrafo lo disse, a queste funzioni venne chiamato il gen. Mac-Mahon.

— Si crede che due o tre settimane dovranno ancora trascorrere prima che il telegrafo atlantico possa essere a disposizione del pubblico. Così afferma il *Daily News* aggiungendo pure che quando il giorno sarà fissato, si combinerà probabilmente qualche dimostrazione nazionale per festeggiare l'avvenimento.

Il *Morning Chronicle* non è contento di una sola corda sottomarina atlantica. Dice che questa impresa non è che il principio; essere impossibile che le comunicazioni fra l'Inghilterra e l'America siano affidate ad una sola corda. Bisogna metterne un'altra, dice quel foglio, e già vediamo che una compagnia, già organizzata in anticipazione, ha incominciato le sue operazioni attive.

— Il *Sun* dice che il prestito turco procede assai prosperamente, sebbene la massa dei soscrittori di solito si presenti soltanto all'ultima ora. Il corso offre già dal 3|4 all'1 per cento di premio.

— La *Gazzetta delle poste* annuncia, secondo una versione meritevole di fede, che il re di Prussia trasferirà egli stesso, e senza l'intervento delle camere, la reggenza al principe di Prussia, tosto che sua maestà sarà ritornata da Tegernsee. È certo, a ogni modo, che l'aspettato avvenimento seguirà il 23 ottobre. Per quel tempo sarà provveduto alla nomina d'un ambasciatore di Prussia a Vienna, posto vacante da più d'un anno. Il re non andrà nè a Ermannsdorf, in Islesia, nè a Putbus; volendo credere a un carteggio dell'*Havas*, sua maestà, dopo essersi trattenuta qualche tempo a Sans-Souci, si condurrebbe in Italia, in una villa sul lago di Como. Quest'era infatti la voce più accreditata anche al principio della malattia del re.

Si annuncia da Berlino, 2 settembre, che in quel giorno, alle ore 2 1|4, arrivarono, provenienti da Tegernsee, le loro maestà che recansi a Sans-Souci.

Si scrive da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* sotto la data del 31 agosto:

« Il principe di Prussia ha assistito questa mattina alle manovre militari sul Kreuzberg. Prima che scorra la settimana si attende l'arrivo dell'arciduca Leopoldo d'Austria e degli altri generali incaricati dell'ispezione del contingente federale prussiano. È assai probabile che il principe di Prussia accetti l'invito assai cortese dell'imperatore di Russia, e si rechi a Varsavia dopo le manovre militari in Slesia e dopo la visita al campo di Nordstemmen.

« Come si rileva da diversi indizi, le nuove elezioni per la camera dei deputati avranno luogo soltanto nella seconda metà di novembre. Il decreto del ministro degli interni per una migliore divisione dei distretti elettorali non è stato rilasciato soltanto per il presidente del governo di Posen, ma a tutti i capi dell'amministrazione in quelle provincie dove si fecero sentire fondate lagnanze per inconvenienti ed ostacoli nell'esercizio del diritto elettorale. Particolarmente i presidenti superiori delle provincie di Slesia e Prussia sono stati incaricati di togliere quegli inconvenienti nei loro distretti mediante una diversa divisione dei circoli elettorali. »

Secondo la *Gazzetta delle poste di Francoforte* si ha l'intenzione in Prussia d'introdurre vaste riforme negli stabilimenti di educazione militare. Per ognuno dei tre corpi d'esercito sarà creata una scuola, cioè una a Potsdam, l'altra a Erfurt, la terza a Glogau. Invece della scuola militare di Berlino sarà creata un'accademia militare. L'idea di riunire tutte le scuole militari in una sola, collocandola nel vasto fabbricato dell'ordine Teutonico a Marienburg è stata abbandonata. Il nuovo progetto sarà messo in esecuzione l'anno venturo, dovendosi in prevenzione chiedere alle camere i fondi necessarii per attuare i proposti cambiamenti.

— La *Gazzetta di Colonia* narra:

« A Praga vi fu una certa emozione a motivo di un arresto politico che ha avuto luogo in quella città. La persona, colpita da questa misura, è un giovane scrittore di nome Fritsch. L'arresto avvenne al suo domicilio, e il giorno appresso egli fu condotto a Deetsch in Transilvania, dove dovrà rimanere sino a nuovo ordine. Fritsch è accusato di aver scritto articoli politici soggetti ad eccezione, e di aver ricevuto nella propria casa a periodi regolari diversi giovani che professano opinioni simili alle sue. »

Nel Tirolo è nata la quistione se i protestanti possono acquistare beni stabili. La negativa è stata sostenuta da persone assai influenti del partito clericale che trova appoggio nella corte. Finora però vi furono due casi di simili acquisti che non soggiacquero nè a molestia nè ad opposizione. Sussiste peraltro in tutti i paesi della monarchia austriaca, in fuori del Lombardo-Veneto, il divieto agli ebrei di possedere beni stabili. Alcuni che ne avevano acquistato dopo il 1848 fondandosi sulle massime liberali di governo allora proclamate in Austria, furono costretti a rivenderli od ottennero il permesso di tenerli soltanto vita loro naturale durante, e i loro eredi saranno obbligati a venderli. Questa legislazione è tanto più singolare in quanto del resto il governo austriaco da ordini, gradi di nobiltà ed altre distinzioni agli ebrei senza alcuna difficoltà purchè abbiano concorso in qualche guisa a sostenere le oberate finanze dell'impero.

— Si annuncia da Copenhaguen, 1 settembre che havvi ogni probabilità che il vescovo Monrad riceva il portafoglio del culto.

— I giornali di Pietroburgo pubblicano un rapporto del generale Eudokimoff, comandante l'ala sinistra della linea del Caucaso, nel quale si annuncia che il 20 e 21 luglio i russi dopo alcuni forti combattimenti poterono sloggiare i circassi dalle gole dell'Argua; ma esso ammette che dopo questo successo Sciamil raccolse 9000 uomini nelle pianure di Varandi, che sono situate al disotto di quelle gole e le fortificò senza che i russi potessero impedirlo. Le stesse notizie recano che il capo dei circassi ha annunciato a' suoi seguaci che la presente campagna non fosse coronata di successo, egli rinuncierebbe immediatamente alla sua lotta contro la Russia.

Un carteggio da Pietroburgo 26 agosto nella *Gazzetta di Milano* contiene la seguente strepitosa notizia, sotto la guarentigia della pubblica voce che ne correva in quella metropoli:

« Il Vercingetorige e il Viriate del Caucaso, in un terribile scontro coi russi presso il villaggio di Varanda, alla testa di novemila circassi, e dei *naibi* o capi delle loro tribù, sarebbe caduto in potere del generale Bageanoff, il quale si appresta, dicono, a spedirlo prigione a Pietroburgo. »

La prigionia di Sciamil non debbe riscontro che a quella di Abd-el-Kader. Resta solo da augurare al ccaptivo la stessa clemenza in Alessandro II che il campione numida sperimentò in Napoleone III.

Peraltro non essendo stato annunciato il fatto del telegrafo, havvi la certezza che questa notizia non ha avuto alcuna conferma ufficiale.

A quanto si scrive da Pietroburgo, sembra certo che il governo di Varsavia abbia da essere diviso in due distretti, essendochè la soverchia sua estensione porta con sè parecchi inconvenienti per l'amministrazione. Prima dell'insurrezione del 1830, una parte dell'attuale governo di Varsavia, il distretto di Kalisch, formava un governo a sè. Questo stato di cose verrà ripristinato e l'amministrazione della Polonia sarà, a quanto si dice, completamente riorganizzata. Fino ad ora erasi cercato di imprimere un carattere russo alle istituzioni polacche, ma questi tentativi non furono felici ed il governo sembra disposto a mettersi sopra un'altra strada. Quegli che più s'interessa a questi cambiamenti è il principe Costantino, ed è rimarchevole che questo principe, il quale era indicato come devoto al vecchio partito russo, sia quello che più energicamente appoggia le riforme che suo fratello l'imperatore Alessandro si prese l'assunto di realizzare.

Un'altra riforma che si propone di fare il governo russo, si è quella di ristabilire la circolazione metallica nell'impero. Sono già stati ammortizzati 60 milioni di carta monetata, ma, a quanto pare, si vuol operare una riforma completa. Il capitale necessario è valutato a 100 milioni di rubli, dei quali tre quarti sarebbero forniti da un prestito diretto. I depositi di metalli preziosi che si trovano nei forti di S. Pietro e S. Paolo completerebbero questo capitale.

— **Il seguente dispaccio viene pubblicato dal *Nord*, ma le notizie in esso contenute appunto per essere date da questo giornale meritano conferma:**

« *Marsiglia, 2 settembre.*

« **Corse con insistenza la voce ad Alessandria che gli agenti consolari di Francia, d'Austria, degli Stati Uniti e di Grecia furono assassinati a Stanchio nell'Arcipelago. L'agente inglese si salvò gettandosi da una finestra.**

« **Il cholèra fu importato dai pellegrini.**

« **A Gedda il cadì ed il capo della polizia fuggirono verso la Mecca.**

« **Lo steamer *Lady Canning* concorse alle operazioni del *Cyclops*.**

« **A Damasco la bandiera del consolato prussiano fu assai maltrattata dai fanatici perchè aveva delle relazioni illecite con una donna kurda.**

Pare che nella Siria regni un gran fermento e che i cristiani siano minacciati di morte. Il console francese, residente a Beyrouth si recò a Tripoli dove la sicurezza dei cristiani sembrava minacciata ed esigette che fossero adottate delle misure severe per assicurare il mantenimento dell'ordine.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

Dal 28 agosto al 4 settembre.

L'approssimarsi della liquidazione non ha punto rianimata la piazza. Le contrattazioni continuarono a restringersi alla rendita che aumentò ancora di 1 fr. spintavi dal rialzo di Parigi.

Ne' valori industriali l'atonia è completa, e la liquidazione è stata fatta quasi senza che alcuno se ne accorgesse, essendo insignificanti le ricerche.

Se la Borsa non si è ridestata dopo la spinta venuta da Parigi, è segno che la speculazione si è ritirata interamente.

Per due anni di seguito la Borsa di Parigi era dominata dagli speculatori al ribasso, i quali di mese in mese si credevano più forti. La rendita 3 0|0 al dissotto di 70 allettava i piccoli capitalisti, ed a poco a poco si ritirarono dalla piazza notevoli quantità di fondi pubblici.

Il collocamento de' titoli è la causa principale del rialzo aiutata dall'abbondanza de' capitali, dalla bassezza dello sconto e dal miglioramento generale del commercio.

I valori industriali rialzarono a Parigi più ancora della rendita. Il credito mobiliare che era caduto a 550 e che alcuni pronosticavano che sarebbe disceso al disotto del pari è aumentato di 300 fr. Tale aumento promosso dal molto scoperto che v'era alla Borsa e che si mantiene di mese in mese, è straordinario, ma anche il portafoglio del Credito mobiliare è migliorato, e se il rialzo si mantiene, come tutto induce a credere, è certo che lo stabilimento potrà fare dei benefizi nel corso dell'anno.

La Cassa del commercio non ha seguite le sorti del Credito mobiliare di Parigi, e non poteva; poichè il rialzo per esser reale e non fittizio, dee venire regolarmente e su tutti i valori. Finchè le azioni di strade ferrate sono depresse, anche la Cassa del commercio ne soffre, e finchè le azioni della Cassa sono depresse, anche gli altri valori restano a basso prezzo.

La speculazione è da parecchi mesi in aspettazione. Si attendeva da Parigi il rialzo e si è ottenuto: ora si aspetta l'esito dell'assemblea generale della Cassa del commercio del 23 corrente.

Quale sarà questo esito? L'amministrazione sarà ridotta a nove membri? Sarà adottata la proposta di nominare un direttore? Queste due mozioni pare ottengano favore, e veramente se si vuol unità di viste e di esecuzione, è indispensabile la sostituzione d'un direttore al comitato esecutivo composto di tre membri che difficilmente vanno d'accordo.

Bisogna ripetere per la centesima volta che ciò che ha contrariato e contraria ogni movimento alla Borsa è la Cassa del commercio, ridotta all'impotenza dall'immobilizzazione del suo capitale e dall'astenersi delle case bancarie da ogni operazione.

Del 5 0|0 1849 si fecero giornaliere contrattazioni, ed ha raggiunto il corso di 92: vi erano compratori a 91 75 e 91 80.

Il 3 0|0 1853 è salito a 55 20.

Il rialzo è notevole, ma il distacco continua in confronto de' fondi francesi. Giova però notare che l'emissione della nuova rendita doveva impedire un rialzo più sensibile.

Le azioni della Banca sono stazionarie a 1310, della Cassa commercio a 222 50, della Cassa sconto a 255. Di strade ferrate pochi affari. Cuneo a 440, Stradella a 480, senza acquisitori. Susa notata sul listino a 507, senza compratori a 500. Non è la prima volta che si notano sul listino corsi fittizi, la qual cosa dovrebb'esser severamente impedita, e non giova punto agli affari: essa non vale che a destare diffidenza.

Il danaro se non è più abbondante come un mese addietro, non è però scarso, e molti capitali disponibili vi sono tanto a Genova quanto a Torino.

In quest'anno si hanno capitali disponibili così per l'atonia della Borsa, come pel ristretto ricolto di bozzoli.

Abbiamo il prospetto della vendita de' bozzoli sui mercati.

Se ne venderono:

nel 1858 miriagr. 159,706 per L. 7,910,485
nel 1857 » 220,885 » 20,833,386

donde risulta a danno del 1858 una diminuzione nella quantità di miriagr. 61,179 e nel prezzo di L. 12,922,901.

Quantità considerevoli si vendettero a prezzi di rapporto ed altre non consegnate; ma la proporzione fra' due anni non varia.

Se nell'anno scorso l'agricoltura si è vantaggiata dell'alto prezzo, i filanti e i filandieri ne soffrirono: quest'anno l'agricoltura soffre, ed i filanti possono risarcirsi di parte delle perdite: se il raccolto fosse stato solo mediocre, probabilmente si sarebbero compensate le perdite dell'anno scorso.

Nel commercio serico v'ha corso soddisfacente d'affari, che dovrebbe reagire sulla Borsa trattandosi del primo ramo di traffico del nostro stato.

Gli ultimi corsi sono i seguenti:

5 0|0 1848	91
1849	92
3 0|0 1853	55 20
Obblig. Cuneo N. E.	260

G. ROMBALDO, *Gerente.*

Uno dei rami più interessanti della SCIENZA MEDICA
messo alla portata

DI OGNI CETO DI PERSONE

MALATTIE ORINARIE E DI TUTTE LE MALATTIE RELATIVE SI DELL'UOMO CHE DELLA DONNA

7.ª *edizione. - Un vol. di* **900** *pag. adorno di* **314** *figure d'anatomia* per il dott. **JOZAN** prof. part. di PATOLOGIA URO-GENITALE, 182, r. de Rivoli.

Malattie contagiose, Ristringimenti, Catarro di vescica, Cal coli, ietra, Sterilità Debolezza, conseguenze di eccessi. Perdite, Malattie delle donne. Cura, Igiene, reservativi, ecc.

Prezzo 5 fr.; posta, 6 fr. sotto dop. fascia presso l'autore D.r JOZAN, Parigi, 182, rue de Rivoli;

MASSON lib., 26, rue de l'Ancienne-Comédie, e i principali librai di Parigi, dei Dipart. e dell'estero.

Dello stesso Autore **Di una causa frequente e poco conosciuta**

DI SFINIMENTO PRECOCE

Quest' opera, che contiene le cause, i sintomi, le complicazioni, il procedimento e la cura di tale insidiosa malattia, è preceduta da considerazioni generali sull'educazione della gioventù, sulla generazione nella specie umana, e sul problema della popolazione, con osservazioni di guarigione, 1 vol. di 600 pag. - Prezzo 5 fr.; per la posta 6 fr. doppia fascia. — Gli **ammalati** possono **curarsi da se stessi**, e far preparare i rimedi dal loro **farmacista**.

— **CURE, CONSULTI** da mezzogiorno a 2 ore, e **per corrispondenza** (*affrancare*).

MACCHIE DEL VISO

Il **LATTE ANTEFELICO** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide, senza mai irritarla ed alterarla, dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole, dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta 5 fr. — Parigi. ***Candes*** e Compagnia *Boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, N 9. (*Spedizione in provincia*). — Trovasi: TORINO, presso *Depanis* e *Bonzani* — GENOVA, *Bruzza*.

Approvazione dell'Accademia di medicina di Parigi.

DRAGEES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

CONFETTI STOMATICI
E PURGATIVI
di LAURENT

Questi **Confetti** manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO

DI LAURENT

STUPENDO SPECIFICO CONTRO LA PODAGRA E I REUMI

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per le idropisie.

I **Confetti di Colchica** di **Laurent** sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*Estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'*Accademia imperiale di medicina di Parigi.* —

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di **Laurent**, munite di una etichetta, e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, N. 19. – Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm., *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.; *Cuneo*, Cairola farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Cagliari*, Crivellari; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

D'AFFITTARE AL PRESENTE
in contrada Porta Nuova, N. 16,
piano 3°, casa Rossi,
Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.

D'affittare

in casa Benintendi, via Borgonuovo n. 21,
Vari appartamenti signorili grandi e piccoli.

GOTTA REUMATISMI

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisi.

Di semplicissima composizione, quest'olio vegetale non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4
coll'istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, n. 19, e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Saluce - *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

HYDROCLYSE

o nuova invenzione per clisteri a zampillo continuo e regolare, senza stantuffo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. (Medaglia d'argento) — Parigi, *Naudinat* (inventore dei *Clysopompes*), rue de la Cité, 19. —

Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

GUANTI NETTATI

in un momento col costo di cinque centesimi il paio, senza bagnarli nè restringerli, con la **Saponina-Duvignau**, pasta compiutamente inodora. Si prova prima di comperare. Prezzo del vaso fr. **1 50**. Parigi, presso Duvignau, rue Richelieu, 66. Deposito in Torino presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia.)

ALLEVAMENTO

AUTUNNALE
DEI
BACHI DA SETA

OSSERVAZIONI PRATICHE
dell'Ingegnere **CARLO SCALINI.**
Prezzo Cent. 80.

M.me CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percale, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 22 luglio.

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane	PARTENZE Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	5 45 9 40 11 45	3 50 6 15
da Genova	5 50 9 45	3 55 6 30
da Genova a Pontedecimo	7 45 12 15	5 40 7 15
da Pontedecimo a Genova	8 25	4 » » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	6 30 8 55 12 »	3 » 5 10 7 55
da Voltri	5 15 7 55 10 20	1 55 4 10 7 »
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	3 30 8 50	12 05 7 12
da Arona	5 » 8 30	12 30 5 20
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*		
da Sesto		1 15
Arona	7 20 12 15	12 15 1 45 3 25
Pallanza	8 25	2 10 4 45
Intra	8 40	2 25 5 »
Magadino	11 50	5 25 8 »
Corse discendenti.		
da Magadino	4 » 6 15	12 30 » »
Intra	6 25 8 45	2 50 » »
Pallanza	6 40 9 »	3 05 » »
Arona	8 10 11 50	12 05 5 »
Sesto		12 35 » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	6 50 10 20	3 » 8 30
da Vigevano	4 25 9 30	12 40 6 20
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 45	12 30 7 »
da Acqui	5 30 10 20	5 »
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	5 20 9 »	12 10 8 45
da Stradella	6 » 9 25	12 30 4 20
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 25	5 50
da Novi	8 45	8 30

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane	PARTENZE Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	5 30 12 »	5 30 » »
da Pinerolo	7 30 » »	2 10 7 35
Da Torino a Cuneo		
da Torino	5 20 9 »	2 55 7 10
da Cuneo	5 25 9 05	3 » 7 15
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	6 55 10 35	4 30 8 45
da Saluzzo	5 58 9 38	3 33 7 48
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	6 45 10 25	4 20 8 35
da Bra	6 06 9 46	3 41 7 56
Da Torino a Susa		
da Torino	5 35 10 »	2 25, 7, 10
da Susa	3 15 5 40 10 05	3 10 7 45
Vittorio Emanuele		
da Lyon	5 50 » »	
da St-Innocent	4 » 7 » 12 »	9 40
da Torino		7 15 » »
da St Jean de Maurienne	5 05 9 40 » »	6 30 » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 20 8 »	12 30 5 55 8 »
dal Ticino	5 30 10 »	3 20 5 10
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 » 11 »	6 30 » »
da Santhià	7 45 » »	2 25 7 55
Di Vercelli-Casale Valenza		
da Vercelli	7 50 » »	3 » 8 25
da Valenza	9 17 » »	12 30 7 50
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	5 » » »	5 » » »
da Torino	5 20 » »	5 55 12 30

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla sede centrale
la sera del 25 agosto 1858.

ATTIVO		
Numerario in cassa in Genova L.	3735190	25
Id. id. in Torino »	6834109	16
Id. id. nelle succur. »	3023434	»
Portaf. e anticipaz. in Genova »	17241841	96
Id. id. in Torino »	21270494	53
Id. id. nelle succur. »	12200611	29
Effetti all'incasso in conto corr. »	268237	10
Immobili . . . . . »	1877018	82
Fondi pubblici . . . »	6527790	65
Azionisti, saldo azioni . . »	8000000	»
Spese diverse . . . »	455976	28
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova. . . »	716666	67
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . . . »	419976	»
Buoni del Tesoro . . . »	3030000	»
	L. 85606346	71

PASSIVO		
Capitale . . . . »	32000000	»
Biglietti in circolazione . . »	47067150	»
Fondo di riserva . . . . »	1903555	50
Erario conto corrente: Disponibile L. 67016 80) Non disponib. » 219422 30)	289422	10
Conti corr. (disp. in Genova) »	621895	80
Id. id. in Torino »	406385	50
id. nelle succursali »	142311	57
Id. (non disponibile) »	490599	45
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto) »	303915	10
Dividendi a pagarsi . . . »	56614	»
Resconto del 6.tre precedente	289596	08
Benefizi del semestre in corso in Genova . »	120685	91
Id. in Torino »	134857	95
Id. nelle Succursali »	98160	84
Diversi . . . . . . »	1684179	91
	L. 85006346	71

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9.

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE
SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*
Un volume. Prezzo L. 3 50.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS
Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI
Prezzo L. 2 50.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE